

RECENSIONI

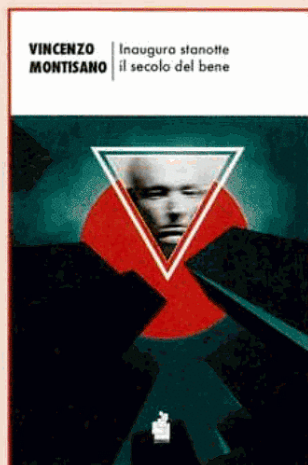
NARRATIVA • POESIA • SAGGISTICA

ROMANZO

Vincenzo Montisano

Inaugura stanotte il secolo del bene • Wojtek • pag. 134 • euro 16

Da un bunker in cui è rinchiuso nella città di ..., Hugo Boll ripercorre, rivolgendosi a Karl Olsen, gli eventi che lo hanno condotto alla rovina, per analizzare il senso ideologico e politico del paricidio. Quel figlio di un'aristocrazia al tramonto dilapida l'eredità e annienta ogni traccia del passato familiare dietro l'illusione di rovesciare il sistema di potere. Credersi il testimone dissidente rivela la sua complicità crudele. "Non incarnai l'alternativa alle aberrazioni di questo mio tempo, ma il suo incorruttibile nerbo". Con un'acuta satira della vacuità sociale contemporanea nell'alternanza di scorci su fasti dai risvolti grotteschi a scenari macabri legati alla febbre delle mutilazioni, emerge un preciso intento di ispezionare le radici dell'odio e radiografare il presente. Lo sguardo spietato, cinico, privo di morale, perverso, del protagonista lo rende un antieroe votato all'annientamento. La sot-



terranea brama della fine solletica un immaginario folle, teso tra il piacere e il dolore, e cela una riflessione sul terrore della libertà. La natura anonima dell'allestimento urbano attesta il distacco da un mondo repellente e diventa lo scenario di figure ai margini, prostitute, mutilati, efferati neurochirurghi, arrivate, adepti, entro una visione del 'consorzio umano' come un 'plotone suicida imbottito di speranza' e della struttura sociale come modellata su una relazione sadomasochista. L'esaltazione del paradosso, dell'assurdo e del caricaturale favorisce il graduale smantellamento della società tradizionale secondo una rappresentazione del male che invade ogni cosa, rende sublime il

degrado e illumina un dramma esistenziale privo di redenzione, sulla base dell'ideale congiunzione di salvezza e annientamento quando ci si espone al 'morbo furioso' della vita. "E tutto sarà bene. Di seme in seme, generazione dopo generazione. Fino allo spegnimento dei cieli, ogni cosa sarà bene proprio perché tutto è eternamente male." Alice Pisu

RACCONTI

AA.VV. (a cura di Jordan Peele e Joseph Adams)

Qualcosa là fuori. Un'antologia New Black Horror • Sellerio • pag. 528 • euro 19 • trad. di Luca Briasco

Una raccolta di racconti horror a cura di Jordan Peele attira molta attenzione, a prescindere. Se, per di più, si parla di un terrore partorito e ambientato all'interno della comunità afroamericana, va da sé che la lettura diventa obbligatoria. Ma non facciamola troppo facile, perché "Qualcosa là fuori" merita un approccio meno superficiale. Conoscete già il lavoro cinematografico di Peele? Ecco, iniziamo col dire che non bisogna pretendere di ritrovare nei diciannove nomi coinvolti chissà quanto della sua incredibile abilità nel mettere insieme intrattenimento e critica sociale. Perlomeno non in ogni contributo di questo corposo volume (tradotto dal mai troppo lodato Luca Briasco per Sellerio), che tuttavia rappresenta un'interessantissima esplorazione di ciò che l'America nera considera pauroso oggi. E' proprio qui il punto dell'antologia: osservare l'horror con gli occhi di chi convive abitualmente con la discriminazione razziale e, soprattutto, con un'idea schizofrenica di multiculturalità. Ecco perché le pagine più interessanti sono proprio quelle che mostrano l'identità afroamericana attraverso i suoi miti, le sue contraddizioni, il suo diritto a fare – e a farsi – del male. Carlo Babando



ROMANZO

Carola Susani

Il dio delle genti • minimum fax • pag. 224 • euro 17

Si conclude con questo libro la trilogia ideale di Carola Susani legata alla figura di Italo Orlando dopo *La prima vita di Italo Orlando* e *Terrapiena* e la scrittrice lo fa in maniera magistrale con una storia dolorosa in cui un piccolo giovane dalla pelle giallognola, Italo Orlando appare inizialmente avvolto dalle fiamme, ma senza provare dolore, a un altro giovane, Giuliano, facendogli venire voglia di fare il costruttore, e poi tra le macerie di un disastro in una scuola che toglie la vita a otto bambini (tra cui uno dei figli di Giuliano). Cosa succede tra la prima apparizione e il terribile terremoto che distrugge la scuola? E, soprattutto, che ruolo può avere avuto la ditta di Giuliano che quella scuola l'ha costruita? Attorno a queste domande ruota il racconto dell'altra figlia di Giuliano, Piera, che con lo sguardo innocente e puro di chi ha interesse solo verso la verità, finisce per scivolare in un vortice in cui il peso della morte assume un valore sempre più grande alimentato da un senso di colpa universale che accomuna ogni adulto di fronte ai più piccoli. Anche in questo romanzo Carola Susani, tra le più intelligenti scrittrici contemporanee, dimostra di sapere tenere magnificamente i fili di una storia sconnessa e movimentata che muovendosi nel tempo (tra il 2002 e il 2015) unisce la storia e il mito attraverso una figura di confine, Italo Orlando, che ci porta, ancora una volta, a interrogarci sulle forme del mondo. Matteo Moca ■